

Giornalismo **Qualità premiata**

De Bortoli alla consegna dei riconoscimenti del concorso Cornèr-ATG



FERRUCCIO DE BORTOLI

Il direttore del Corriere della Sera ieri a Lugano.
(Foto Crinari)

■ ■ ■ È Maurizio Gonnella, fotoreporter del Corriere del Ticino, il laureato della categoria fotografia/cronaca della sesta edizione del Premio di giornalismo della svizzera italiana, promosso da Cornèr Banca e dall'Associazione ticinese dei giornalisti (ATG), per un suggestivo scatto durante la messa di Natale nella chiesa di San Nicola a Lugano. Premiata pure, per la categoria stampa scritta, la nostra collaboratrice Mara Zanetti Maestrani, per un articolo su «Il Luzzone svela i suoi segreti» apparso su la Voce di Blenio. Per la categoria fotografia/sport riconoscimento a Francesca Agosta dell'Agenzia Ti Press; per la cat. Radio a Roberto Antonini e Alessandro Bertellotti per il documentario dedicato alla tragica vicenda di Peter Jaks; per la cat. Tv a Franca Verda Hunziker per il servizio di «Falò» dedicato a una strage poco nota della guerra dei Balcani (sulla scia delle indagini di Dick Marty). Infine una menzione è andata a Sabrina Melchionda per le

interviste ai consiglieri di Stato neoeletti apparsi su la Regione Ticino e, novità di quest'anno, alla classe 3C del Liceo Lugano 2, per un reportage dalla Grecia premiato nella cat. Giornalisti di domani. Nel corso dell'affollata premiazione tenutasi ieri sera all'Hotel Splendide di Lugano e condotta da Marco Blaser, hanno preso la parola il presidente dell'ATG Ruben Rossello, il presidente della direzione Cornèr Paolo Cornaro e Manuele Bertoli, direttore del Decs che ha patrocinato l'evento.

Ospite d'onore il direttore del Corriere della Sera, **Ferruccio de Bortoli**, che stimolato da Peter Schiesser, ha parlato della sua esperienza personale, del giornalismo, della situazione italiana, sottolineando il ruolo del Corriere quale garante non solo di una informazione corretta e aperta alle varie opinioni, ma anche come punto di riferimento della tradizione liberale, laica e nel contempo rispettosa delle sensibilità religiose.

Una testata che sta attraversando un momento non facile, ma per la quale ha detto di volersi battere a salvaguardia della qualità del lavoro della redazione, pur con gli inevitabili adattamenti imposti dalla turbinosa evoluzione tecnologica e dalle esigenze di equilibrio finanziario del gruppo RCS. Comunque di buon giornalismo c'è sempre bisogno, ancora di più nell'epoca dei social network. Circa il futuro del Paese, pur senza fare sconti ai difetti dei suoi connazionali e soprattutto della classe politica, si è detto fiducioso nella capacità dell'Italia più operosa e dinamica di attivare le proprie migliori risorse per superare questo momento. È ciò che è avvenuto negli anni oscuri del terrorismo. È infatti nei momenti difficili, ha concluso, che l'Italia sa dare il meglio di sé. Il problema è che non ci riesce quando le cose vanno bene.



ALTRE FOTO SU

www.cdt.ch/k80180